

TI_GERICHTE 35.2021.33 vom 16. August 2021

TI Tribunale d'appello, 2021-08-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2021.33

FR: TI_GERICHTE 35.2021.33 du 16 août 2021

IT: TI_GERICHTE 35.2021.33 del 16 agosto 2021

Erwägungen

E. 2

novembre 2006; Pratique VSI 1998 p. 217; Mosimann, in: *Praktische Anwendungsfragen des ATSG*, 2003, pp. 130s).

A norma dell'art. 39 cpv. 1 LPGA, le richieste scritte devono essere consegnate all'assicuratore oppure, a lui indirizzate, a un ufficio postale svizzero o a una rappresentanza diplomatica o consolare svizzera al più tardi l'ultimo giorno del termine.

Se il termine di ricorso è spirato, il giudice non entra nel merito di un ricorso tardivo, per cui la decisione contestata cresce in giudicato (cfr. DTF134 V 49 consid. 2; Th. Locher, *Grundriss des Sozialversicherungsrechts*, 2003, § 73 Nr. 9, p. 479).

"().

3.3. Nel sistema di spedizione Posta A Plus alla busta è applicato un numero e analogamente a un plico raccomandato, l'invio avviene con la menzione A Plus. A differenza della posta raccomandata la ricezione dell'invio non è però attestata dal destinatario.

Conseguentemente il destinatario in caso di assenza non è informato tramite un avviso di ricevimento. La notificazione è attestata elettronicamente, quando l'invio è inserito nella casella postale o nella cassetta delle lettere del destinatario. Così facendo, grazie al sistema di tracciamento degli invii Track & Trace previsto dalla Posta Svizzera è possibile osservare la cronologia dell'invio fino all'arrivo nella sfera di influenza del destinatario. Tuttavia, in tale evenienza, il tracciamento Track & Trace non dimostra direttamente, che la busta sia entrata effettivamente nella sfera di influenza del destinatario, ma soltanto che la Posta Svizzera nel proprio sistema di tracciamento abbia attestato una consegna dell'invio. Da ciò, si può unicamente dedurre alla stregua di un indizio che la busta sia stata depositata nella cassetta delle lettere o nella casella postale del destinatario. In assenza di un'attestazione conferita dal sistema Track & Trace non si può concludere che qualcuno abbia preso possesso in mano dell'invio e men che meno che qualcuno ne abbia preso conoscenza (DTF 142 III 599 consid. 2.2 pag. 602 con riferimenti).

3.4. Il Tribunale federale si è già confrontato diverse volte con il sistema di spedizione Posta A Plus. In quei casi ha stabilito come notificazione determinante per la decorrenza del termine di ricorso, il deposito dell'invio nella cassetta delle lettere o nella casella postale del destinatario, benché questa operazione sia avvenuta il sabato. La circostanza che la persona interessata abbia ritirato la corrispondenza il lunedì successivo è stata esplicitamente ritenuta irrilevante dal Tribunale federale (sentenze 2C_1126/2014 del 20 febbraio 2015 consid. 2.2 con riferimenti; cfr. anche sentenze 9C_90/2015 del 2 giugno 2015 consid. 3.4 e 8C_198/2015 del 30 aprile 2015 consid. 3.2 entrambe con rinvii).

().

4.3.1. Contrariamente alle tesi del ricorrente, la LPGA, diversamente da altri ordinamenti (per esempio il CPP), non prescrive per gli assicuratori una particolare forma di notificazione delle decisioni (DTF 144 IV 57 consid. 2.3.1 pag. 61 seg.; 142 III 599 consid. 2.4.1 pag. 603 e consid. 2.5 pag. 604 seg.; sentenza 9C_90/2015 consid. 3.1). Le diffuse critiche del ricorrente cadono quindi nel vuoto. L'assicuratore può lecitamente inviare le proprie decisioni (su opposizione) con il sistema Posta A-Plus.

4.3.2. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale relativa al sistema di spedizione Posta A Plus, un errore nella notificazione postale non deve essere escluso a priori. Tuttavia, una consegna erronea non è da presumere, ma può essere ritenuta se sulla base di tutte le circostanze sembra plausibile. Bisogna fondarsi sulla descrizione dei fatti del destinatario, la quale solleva una consegna postale erronea, se essa è ragionevole e sembra avere una certa probabilità, tenuto conto che occorre presumere la buona fede del destinatario (DTF 142 III 599 consid. 2.4.1 pag. 603 con rinvio alle sentenze 9C_90/2015 consid. 3.2 e 2C_570/2011 consid. 4.3, in: StR 67/2012 pag. 301). Considerazioni del tutto ipotetiche del destinatario, secondo cui la busta sia stata inserita nella cassetta delle lettere del vicino (o di terzi), non giovano alle sue tesi (sentenza 9C_90/2015 consid. 3.2 con riferimenti).■

Nella pronuncia 9C_90/2015 del 2 giugno 2015, citata nella sentenza 8C_559/2018, confrontata all'obiezione del patrocinatore del ricorrente, secondo la quale la registrazione Track&Trace (■ Sa 10.05.2014 06.13 zugestellt via Postfach ■) non documenterebbe il deposito dell'invio nella sua casella postale ma soltanto il momento in cui esso è pervenuto presso l'ufficio postale, precisato che, sapendo i funzionari dell'ufficio postale (dei quali aveva chiesto l'interrogatorio) che egli non ritira mai la corrispondenza di sabato, la decisione in questione sarebbe stata depositata nella sua casella postale soltanto nel corso della mattinata di lunedì, la Corte federale ha rilevato segnatamente che ■ die Darstellung des Rechtsvertreters ist alles andere als plausibel. So wie der Rechtsanwalt die Abläufe in der Poststelle X. _____ schildert, würde die Postdienstleistung A-Post Plus, welche die zuverlässige elektronische Sendungsverfolgung von der Postaufgabe bis zur Zustellung ermöglichen soll, geradezu sinnlos. Jedenfalls kann der Vorinstanz weder Willkür noch eine Gehörsverletzung vorgeworfen werden, wenn sie in antizipierter Beweiswürdigung auf die beantragte Zeugenbefragung verzichtete, auf den Track&Trace-Auszug abstellte und das darin bescheinigte Zustellungsdatum (Samstag, den 10. Mai 2014) als Eröffnungszeitpunkt der Rentenaufhebungsverfügung vom 9. Mai 2014 betrachtete. Dabei spielt es keine Rolle, ob tatsächlich bereits am Samstag, 10. Mai 2014, vom Verfügungsinhalt Kenntnis genommen wurde oder - wie der Rechtsvertreter des Beschwerdeführers geltend macht - erst am darauffolgenden Montag. Nach ständiger Rechtsprechung ist für die Zustellung einer Sendung nämlich nicht erforderlich, dass der Adressat sie tatsächlich in Empfang nimmt; es genügt, wenn sie in seinen Machtbereich gelangt und er demzufolge von ihr Kenntnis nehmen kann. ■ ■ il corsivo è del redattore).

In una sentenza 1C_31/2018 del 14 gennaio 2019, sempre in tema di tempestività di un ricorso interposto contro una decisione amministrativa inviata con il sistema Posta A Plus, riguardante una fattispecie in cui il patrocinatore della ricorrente aveva prodotto una dichiarazione, datata 23 giugno 2017, della sua segretaria, secondo la quale, contrariamente a quanto risultava dall'estratto Track&Trace, la decisione non sarebbe stata notificata sabato 6 maggio 2017 alle ore 8.23, in quanto proprio quel giorno, recatasi al lavoro per sbrigare delle pratiche rimaste inevase, alle ore 11.30 circa avrebbe personalmente vuotato

la casella postale dello studio senza reperire l'invio in questione, il Tribunale federale ha confermato la pronunzia cantonale d'irricevibilità, formulando in particolare le seguenti considerazioni:

"().

3.3. Allfällige Fehler bei der Postzustellung liegen nicht ausserhalb jeder Wahrscheinlichkeit. Eine fehlerhafte Postzustellung ist allerdings nicht zu vermuten. Dies gilt sowohl bei der Versandart A-Post Plus als auch bei eingeschriebenen Postsendungen hinsichtlich des Avis, der in den Briefkasten oder in das Postfach des Empfängers gelegt wird. In beiden Fällen ist somit zu vermuten, dass das Zustelldatum von den Postangestellten korrekt registriert worden ist (BGE 142 III 599E. 2.4.1 S. 604; 142 IV 201E. 2.3 S. 204 f.). Die Vermutung kann durch den Gegenbeweis umgestossen werden. Es müssen konkrete Anzeichen für einen Fehler vorhanden sein, sodass dieser aufgrund der Umstände als plausibel erscheint (vgl. die leicht unterschiedlich formulierten, inhaltlich jedoch gleichwertigen Erwägungen a.a.O., ebenso: Urteile 2C_1038/2017 vom 18. Juli 2018 E. 3.2; 1C_330/2016 vom 27. September 2016 E. 2.5 mit Hinweisen).

().

4.2. Die Beschwerdeführerin bringt dagegen vor, das Verwaltungsgericht habe die bundesgerichtliche Rechtsprechung missachtet und einen falschen Massstab bei seiner Beweiswürdigung angewendet. Diesbezüglich weist sie zwar zu Recht darauf hin, dass der gute Glaube zu vermuten ist (vgl. BGE 142 III 599E. 2.4.1 S. 604 mit Hinweisen), übersieht jedoch, dass dies nichts an der erwähnten Vermutung ändert, dass die Postzustellung korrekt erfolgte. Weiter wirft sie dem Verwaltungsgericht vor, es habe Beweisanträge übergangen, nämlich die angebotenen Beweisaussagen einer anderen Sekretärin sowie eines Hauswarts, die beide die Postabfertigung am betreffenden Samstag bestätigen würden. Was diese Personen konkret aussagen könnten, lässt sie jedoch offen. Eine Verletzung des rechtlichen Gehörs ist deshalb nicht erkennbar und es kann offenbleiben, ob ihre Ausführungen im vorinstanzlichen Verfahren tatsächlich als Beweisanträge verstanden werden können, was das Verwaltungsgericht in seiner Vernehmlassung bestreitet.

Die Beschwerdeführerin beruft sich weiter darauf, die betreffende Mitarbeiterin könne sich an den jenen Samstag noch genau erinnern, weil es nur ganz selten vorkomme, dass sie an einem Samstag arbeite. Das ändert allerdings nichts daran, dass die Erinnerung an einen Ereignisablauf, dessen Relevanz zudem erst nachträglich erkennbar wurde, nach fünf Wochen nicht mehr gleich zuverlässig ist. Zu berücksichtigen ist auch, dass die Mitarbeiterin entgegen den internen Weisungen (vgl. E. 5.2 hiernach) auf die "Track & Trace"-Nachforschung verzichtet und gemäss ihrer eigenen Aussage die Anwaltskorrespondenz zu sich nach Hause genommen hat, wobei nicht bekannt ist, ob es diesbezüglich Weisungen gab. Dass das Verwaltungsgericht vor diesem Hintergrund und angesichts der Handwechsel, die am Montag, dem 8. Mai 2017, stattgefunden hatten, nicht ausschloss, dass bei der Postbearbeitung in der Kanzlei ein Fehler unterliefe, ist nicht zu beanstanden. Daran ändert auch nichts, dass das betreffende Couvert gross und auffällig gewesen sein soll, wie die Beschwerdeführerin vorbringt.

Entscheidend ist allerdings im Ergebnis weniger die Frage, ob mögliche Fehlerquellen bei der nachträglichen Postbearbeitung in der Kanzlei erkennbar sind, als vielmehr das Bestehen von konkreten Anzeichen für einen Fehler bei der Postzustellung selbst. In dieser Hinsicht macht die Beschwerdeführerin geltend, die Zustellung des vorliegend

angefochtenen Urteils des Verwaltungsgerichts habe ebenfalls nicht ordnungsgemäss funktioniert. Allerdings weist sie selbst darauf hin, dass die betreffende Poststelle Ende September 2017 geschlossen und als Hilfspoststelle in der neu eröffneten Dorfapotheke weitergeführt worden sei. Aus einem nach diesem Wechsel erfolgten Zustellungsfehler kann somit nicht auf die Zuverlässigkeit der Postzustellung in der Zeit davor geschlossen werden. Dass sich schon vorher Fehler zugetragen bzw. gehäuft hätten, wird in der Beschwerdeschrift zwar behauptet, jedoch nicht belegt.

Insgesamt lässt die Sachverhaltsfeststellung des Verwaltungsgerichts keine Willkür erkennen (Art. 9 BV). Die Kritik der Beschwerdeführerin ist unbegründet.■

In una sentenza 8C_747/2018 del 20 marzo 2019 consid.2.2, emanata in un contesto diverso da quello sub judice (sospensione del diritto all'indennità di disoccupazione nel caso in cui l'assicurato non dimostri gli sforzi compiuti per trovare un'occupazione), il TF ha segnatamente ricordato quanto segue:

"() Dans le domaine des assurances sociales, la procédure est régie par le principe inquisitoire, selon lequel les faits pertinents de la cause doivent être constatés d'office par l'autorité (cf. art. 43 LPGA [RS 830.1]). Cette règle n'est toutefois pas absolue. Sa portée est restreinte par le devoir des parties de collaborer à l'instruction de l'affaire. Cela comporte en partie l'obligation d'apporter, dans la mesure où cela peut être raisonnablement exigé, les preuves commandées par la nature du litige et des faits invoqués, faute de quoi la partie concernée s'expose à devoir supporter les conséquences de l'absence de preuve. Malgré les pertes de documents pouvant se produire dans toute administration, la jurisprudence a presque toujours indiqué que les assurés supportaient les conséquences de l'absence de preuve en ce qui concerne et la remise de la liste des recherches d'emploi (cf. arrêt C 294/99 du 14 décembre 1999 consid. 2a, in DTA 2000 n° 25 p. 122; cf. aussi les arrêts 8C_239/2018 du 12 février 2019 consid. 3.2; 8C_460/2013 du 16 avril 2014 consid. 3; 8C_591/2012 du 29 juillet 2013 consid. 4) et la date effective de la remise (arrêt C 3/07 du 3 janvier 2008 consid. 3.2). Le fait que des allégations relatives à la remise des justificatifs de recherches d'emploi (ou relatives à la date de celle-ci) soient plausibles ne suffit pas à démontrer une remise effective des justificatifs (ou une remise à temps). Une preuve fondée sur des éléments matériels est nécessaire (BORIS RUBIN, Commentaire de la loi sur l'assurance-chômage, 2014, n° 32 ad art. 17, p. 206).■

In una sentenza 8C_179/2019 dell'11 aprile 2019, l'Alta Corte si è espressa nei termini seguenti sempre a proposito della validità del metodo di spedizione A Plus:

"4.1.

Invoquant la violation de l'interdiction de l'arbitraire (art. 9 Cst.), du droit d'être entendu (art. 29 Cst.) et des art. 39 al. 1 et 60 LPGA, la recourante fait valoir que l'envoi par courrier A Plus ne tient pas compte des spécificités liées aux horaires d'ouverture des bureaux qui ferment le samedi. Il serait donc important de distinguer entre les personnes privées, d'une part, lesquelles reçoivent le courrier chez elles et peuvent en prendre connaissance le samedi, et les entreprises, d'autre part, pour lesquelles l'ouverture des courriers ne peut se faire que le premier jour ouvrable suivant. Selon la recourante, les courriers adressés aux entreprises ne devraient être transmis que par le biais de plis recommandés, soumis à signature.

4.2. Les griefs sont mal fondés. En effet, selon une jurisprudence déjà bien établie, les communications des autorités sont soumises au principe de la réception. Il suffit qu'elles soient placées dans la sphère de puissance de leur destinataire et que celui-ci soit à même d'en prendre connaissance pour admettre qu'elles ont été valablement notifiées (ATF 144 IV 57 consid. 2.3.2 p. 62; 142 III 599 consid. 2.4.1 p. 603; 122 I 139 consid. 1 p. 143; 115 Ia 12 consid. 3b p. 17). Autrement dit, la prise de connaissance effective de l'envoi ne joue pas de rôle sur la détermination du dies a quo du délai de recours. Par ailleurs, le Tribunal fédéral s'est déjà penché sur la question de la notification des décisions par courrier A Plus, notamment dans le domaine des assurances sociales. Il a exposé en particulier qu'il n'existait pas de disposition légale obligeant les assureurs sociaux à notifier leurs décisions selon un mode particulier. Dès lors, les assureurs sont libres de décider de la manière dont ils souhaitent notifier leurs décisions. Ils peuvent en particulier choisir de les envoyer par courrier A Plus (ATF 142 III 599 consid. 2.4.1 précité; voir également, parmi d'autres, arrêts 8C_754/2018 du 7 mars 2019 consid. 5.3 et 8C_559/2018 du 26 novembre 2018 consid. 4.3.1). Dans ce contexte, le Tribunal fédéral a précisé, en outre, que le dépôt de l'envoi dans la boîte aux lettres ou la case postale constitue le point de départ pour le calcul du délai de recours, quand bien même la livraison a lieu un samedi et que le pli n'est récupéré qu'à une date ultérieure, comme le lundi suivant (arrêts 8C_754/2018 précité consid. 7.2.3; 9C_655/2018 du 28 janvier 2019 consid. 4.4; 8C_559/2018 précité consid. 3.4; 9C_90/2015 du 2 juin 2015 consid. 3.4; 8C_198/2015 du 30 avril 2015 consid. 3.2; 8C_573/2014 du 26 novembre 2014 consid. 3.1; 2C_1126/2014 du 20 février 2015 consid. 2.2). Il n'y a pas lieu de revenir sur cette jurisprudence confirmée à de nombreuses reprises. La recourante ne soutient d'ailleurs pas que les conditions d'un changement de jurisprudence seraient remplies (à ce sujet cf. ATF 144 IV 265 consid. 2.2 p. 269; 142 V 212 consid. 4.4 p. 117; 139 V 307 consid. 6.1 p. 313). Enfin, l'accès aux cases postales est en principe garanti en tout temps et le fait de ne pas vider la case postale le samedi relève de la responsabilité du destinataire.

E. 2.2

p. 601 s. et les arrêts cités; arrêts 8C_586/2018 du 6 décembre 2018 consid. 5; 8C_53/2017 du 2 mars 2017 consid. 4.1; 8C_573/2014 du 26 novembre 2014 consid. 2.2).

8.2.2. En outre, le délai de recours est le même pour toutes les formes de notification. Il commence à courir lorsque l'envoi entre dans la sphère de puissance du destinataire et que ce dernier peut prendre connaissance du contenu de l'envoi. En présence d'un courrier sans signature (A Plus comme A), c'est le cas au moment du dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale. Si l'envoi est distribué un samedi, le délai de recours commence à courir le dimanche. En présence d'un courrier recommandé, l'envoi entre dans la sphère de puissance du destinataire lorsqu'il est retiré au guichet. A cet égard, la notification par lettre recommandée n'offre pas un avantage significatif puisqu'au stade de l'avis de retrait, le destinataire ne connaît ni le contenu ni la motivation de la décision qui lui est adressée (arrêts 8C_754/2018 précité consid. 7.2.3; 2C_1126/2014 du 20 février 2015 consid. 2.4).

8.2.3. Par ailleurs, l'accès aux cases postales est en principe garanti en tout temps et le fait de ne pas vider la case postale le samedi relève de la responsabilité du destinataire (privé ou commercial). Celui-ci ne saurait s'en prévaloir pour reporter le dies a quo du délai de recours, alors que la date de distribution d'un courrier A Plus est facilement déterminable au moyen du numéro apposé sur l'enveloppe. Contrairement à ce que soutient le recourant, un tel procédé ne présente aucune difficulté particulière, surtout pour un cabinet d'avocats, et

permet précisément de lever les éventuelles incertitudes liées à l'envoi sans signature.

E. 2.7

Nella presente fattispecie, nella misura in cui l'avv. RA 1 contesta la validità del sistema di spedizione Posta A Plus nel suo principio (cfr. doc. VIII, p. 6 s.: “Bisognerebbe invero imporre a questi ultimi [agli assicuratori, n.d.r.] l'invio di ogni comunicazione da cui decorre effettivamente un termine legale solo e solamente tramite Posta Raccomandata.”), le sue critiche cadono nel vuoto. In effetti, la giurisprudenza federale ha più volte confermato la liceità del sistema in oggetto (cfr. consid. 2.4.; sul tema, si veda pure l'articolo di T. Barth, *Le courrier A Plus*, apparso in *Anwaltpraxis/Pratique du barreau* 3/2019, p. 129: “Le courrier A+ ne constitue nullement une révolution et ne fait que concrétiser la jurisprudence développée sur le principe de la sphère d'influence. Il permet aux administrations, tribunaux et avocats de réduire quelque peu leurs coûts en se substituant, lorsque la loi permet cette forme d'expédition, à un envoi par pli recommandé. Il appartient aux destinataires des courriers d'être attentifs à ce mode d'envoi et de prendre les mesures appropriées afin de déterminer quand le courrier a été déposé dans leurs boîtes aux lettres.”. Il medesimo autore ha peraltro consigliato agli avvocati di rendere attento il personale incaricato dell'apertura della corrispondenza all'etichetta A+ e “ l'instruire de systématiquement effectuer un suivi de l'envoi, par exemple en scannant l'étiquette avec l'application mobile de La Poste, afin de déterminer le moment du dépôt dans la boîte aux lettres et d'insi calculer correctement l'éventuel délai .” – il corsivo è del redattore). D'altro canto, il rappresentante della ricorrente sostiene che i membri del suo studio legale sono soliti vuotare la casella presso l'ufficio postale di _____ anche il sabato mattina, non trovandovi l'invio A Plus n. _____, contrariamente quindi a quanto indicato dal relativo Track & Trace. L'invio in questione è invece stato reperito il lunedì successivo, 22 febbraio 2021, e portato in ufficio, dove è poi stato apposto il timbro di ricezione (doc. VIII, p. 3 e doc. XII). Il patrocinatore ha così esposto la sua personale versione dei fatti. Alla luce della giurisprudenza federale precedentemente riprodotta, ciò non può bastare per rovesciare la presunzione che il recapito ha avuto luogo correttamente. Il timbro apposto sulla decisione impugnata (“22 FEB. 2021”) costituisce un indizio oggettivo circa il momento in cui è stata vuotata la casella postale, ma non in merito a quello in cui l'invio è stato effettivamente recapitato in casella. In questo contesto, è ancora utile segnalare che le sentenze emanate nel recente passato dal TCA in materia di tempestività di ricorsi diretti contro decisioni intime con il sistema di spedizione Posta A Plus, riguardavano proprio delle fattispecie in cui i patrocinatori della persona assicurata sostenevano di aver vuotato la casella postale di sabato senza trovare l'invio in questione, reperito, a loro dire, soltanto il lunedì successivo (cfr. la STCA 35.2018.121+124 del 6 maggio 2019 e la STCA 35.2018.128 del 6 maggio 2019, entrambe confermate dal TF con pronunzia 8C_399/2019 dell'8 gennaio 2020, rispettivamente 8C_400/2019 del 13 gennaio 2020). Nemmeno il fatto che l'amministrazione abbia erroneamente indirizzato la decisione impugnata al vecchio recapito postale dell'avv. RA 1, è suscettibile di giustificare una diversa soluzione. In effetti, così come attestato dalla Posta rispondendo a questo Tribunale, nonostante l'errore, “... le tempistiche previste sono state (...) rispettate : impostazione il 19 febbraio – recapito il 20 febbraio.” (doc. XV – il corsivo è del redattore). D'altro canto, l'affermazione secondo cui, a causa dell'errore d'indirizzo, la lettera sarebbe stata depositata nella casella postale di un altro utente per poi essere trasferita in quella del rappresentante dell'assicurata soltanto il lunedì 22 febbraio 2021, è una mera supposizione non suffragata dal benché minimo indizio concreto. Del resto, è lecito credere che, in ragione del traffico di corrispondenza che

normalmente genera uno studio legale, i funzionari della Posta conoscessero la casella postale alla quale fa capo il patrocinatore dell'insorgente. In esito a tutto quanto precede, occorre pertanto affidarsi al tracciamento elettronico dell'invio, in base al quale la decisione su opposizione del 19 febbraio 2021 è stata impostata il giorno stesso con il sistema di spedizione Posta A Plus ed è stata recapitata nella casella postale del rappresentante di RI 1 sabato 20 febbraio 2021 (cfr. doc. Q). Il fatto che la casella postale sia stata vuotata e, pertanto, si sia presa conoscenza della decisione su opposizione soltanto lunedì 22 febbraio 2021, non ha alcuna influenza sul momento determinante l'inizio della decorrenza del termine ricorsuale (cfr. supra, consid. 2.4.). Il termine di ricorso di 30 giorni ha dunque iniziato a decorrere il giorno successivo, ossia domenica 21 febbraio 2021, in virtù dell'art. 38 cpv. 1 LPGA. Esso è perciò giunto a scadenza lunedì 22 marzo 2021. Consegnato all'Ufficio postale di _____ in data 24 marzo 2021 (cfr. la busta d'invio allegata all'impugnativa), il ricorso deve essere ritenuto tardivo e, pertanto, irricevibile in ordine.

E. 2.8

L'art. 61 lett. a LPGA, in vigore fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. In data 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGA. L'art. 61 lett. a LPGA prevede ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e di regola pubblica. Dalla medesima data è entrato in vigore l'art. 61 lett. f bis LPGA secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. La procedura è pertanto di principio onerosa se concerne la fissazione dei contributi (cfr. Messaggio concernente la modifica della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali, FF 2018, p. 1303 e seguenti, p. 1334: "La mozione Gruppo UDC 09.3406 chiede che venga abolito il principio della gratuità delle procedure di ricorso davanti ai tribunali cantonali nell'ambito delle assicurazioni sociali. L'indicazione secondo cui la procedura è gratuita va pertanto soppressa (art. 61 lett. a D-LPGA). Saranno così applicabili le disposizioni del diritto cantonale relative alle spese di procedura. Per quanto riguarda invece le controversie relative a prestazioni, la lettera f bis contempla l'addebito di spese soltanto nel caso in cui la singola legge lo preveda. Nell'assicurazione invalidità una tale regolamentazione è già in vigore dal 1° luglio 2006 (art. 69 cpv. 1 bis LAI)"). Secondo l'art. 82a LPGA (Disposizione transitoria, cfr. RU 2021 358), ai ricorsi pendenti dinanzi al tribunale di primo grado al momento dell'entrata in vigore della modifica del 21 giugno 2019 si applica il diritto anteriore. In concreto, il ricorso è stato inoltrato il 24 marzo 2021 e pertanto si applica il nuovo diritto. Trattandosi di prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni per le quali il legislatore federale non ha previsto di prelevare le spese, la presente procedura è esente da spese.

E. 5

Le recourant se plaint d'une constatation incomplète des faits. Il reproche à l'autorité précédente de n'avoir pas pris en considération plusieurs pièces produites en instance cantonale. Bien qu'il l'affirme, il n'explique toutefois pas en quoi ces pièces auraient pu influencer sur l'issue du litige. Son grief ne répond pas aux exigences de motivation de l'art. 106 al. 2 LTF et n'est pas de nature à démontrer une constatation manifestement inexacte des faits ou une appréciation arbitraire des preuves.

E. 5.1

Se prévalant du principe de la bonne foi, la recourante se plaint du fait que la décision du 31 octobre 2018 n'a été distribuée que deux jours après son envoi par la CNA, alors qu'une distribution dans les temps aurait permis une livraison le jeudi 1^{er} novembre 2018.

E. 5.2

En l'occurrence, on peine à saisir en quoi le "retard" des services postaux dans la distribution de l'envoi serait susceptible d'influer sur l'issue du litige sous l'angle de la bonne foi. La recourante n'expose d'ailleurs pas avec précision en quoi les conditions du principe de la bonne foi seraient réalisées. Au demeurant, le temps de distribution mentionné à titre indicatif par la Poste sur son site internet ne saurait être traité comme une promesse ou une assurance faite à l'intéressée. En outre, le fait qu'un courrier A ou A Plus n'a pas été distribué le jour suivant ne permet pas d'admettre que l'on est en présence d'une notification irrégulière. Le grief, à supposer qu'il puisse être considéré comme recevable, doit dès lors être écarté." In una sentenza 8C_61 2019 del 17 aprile 2019 consid. 3 ss., riguardante una fattispecie in cui il ricorrente pretendeva in particolare che la decisione impugnata, trasmessagli con il sistema Posta A Plus, sarebbe stata depositata nella cassetta delle lettere vicina, comune a delle società di cui il suo patrocinatore era o era stato associato, gerente, direttore o liquidatore, l'Alta Corte ha concluso che non vi era motivo di discostarsi dalla data di distribuzione risultante dall'estratto Track&Trace: " (...). 3. Se fondant sur l'attestation de suivi des envois de la poste (relevé "Track & Trace"), la cour cantonale a constaté que la décision sur opposition du 21 juin 2018 avait été distribuée le samedi 23 juin 2018. Aussi, le délai de recours était-il arrivé à échéance le vendredi 24 août 2018 (compte tenu des fêtes). Par conséquent, le recours, déposé le 27 août 2018, ne l'avait pas été en temps utile. Par ailleurs, en ce qui concernait l'erreur de distribution invoquée par le recourant - selon lequel la décision attaquée aurait été déposée dans la boîte aux lettres voisine commune à des sociétés dont le mandataire du recourant était ou est associé, gérant, directeur ou liquidateur -, les premiers juges ont considéré qu'elle ne reposait que sur une hypothèse, de sorte qu'elle n'avait pas été rendue plausible. Ils ont relevé en particulier que le nom du mandataire figurait uniquement sur la boîte aux lettres de l'étude et non sur celle des sociétés. En outre, en l'absence de vérification du relevé "Track & Trace" par le personnel de l'étude, la date inscrite au tampon ("reçu le 25 juin 2018") était un indice trop faible pour admettre que la notification était survenue ce jour-là. Au demeurant, même si la décision sur opposition de l'intimée avait été déposée dans la boîte aux lettres voisine, elle devrait être réputée parvenue dans la sphère de puissance du mandataire du recourant, compte tenu de ses liens avec les sociétés. 4. 4.1. Invoquant la violation des art. 38 al. 1 et 60 LPG, le recourant reproche à l'autorité précédente d'avoir considéré qu'il n'avait pas rendu plausible l'erreur de distribution. 4.2. 4.2.1. Selon la jurisprudence, le relevé "Track & Trace" ne prouve pas directement que l'envoi a été placé dans la sphère de puissance du destinataire mais seulement qu'une entrée correspondante a été introduite électroniquement dans le système d'enregistrement de la poste. L'entrée dans le système électronique constitue néanmoins un indice que l'envoi a été déposé dans la boîte aux lettres ou la case postale du destinataire à la date de distribution inscrite (ATF 142 III 599 consid. 2.2 p. 602; arrêt 8C_482/2018 du 26 novembre 2018 consid. 3.3). Une erreur de distribution ne peut dès lors pas d'emblée être exclue. Cependant, elle ne doit être retenue que si elle paraît plausible au vu des circonstances. L'exposé des faits par le destinataire qui se prévaut d'une erreur de distribution, et dont on peut partir du principe qu'il est de bonne foi, doit être clair

et présenter une certaine vraisemblance (ATF 142 III 599 consid. 2.4.1 p. 604). Dans ce contexte, des considérations purement hypothétiques, selon lesquelles l'envoi aurait été inséré dans la boîte aux lettres du voisin ou d'un tiers, ne sont pas suffisantes (arrêts 8C_482/2018 précité consid. 4.3; 9C_90/2015 du 2 juin 2015 consid. 3.2 et les arrêts cités).

4.2.2. Le point de savoir si le recourant a rendu plausible l'existence d'une erreur de distribution, au sens de la jurisprudence précitée, est une question de fait que le Tribunal fédéral ne peut pas examiner librement (supra consid. 1). 4.2.3. En l'occurrence, les arguments avancés par le recourant ne sont pas de nature à démontrer le caractère arbitraire des constatations du jugement attaqué. Il fait valoir en particulier que des erreurs de distribution se sont déjà produites mais les copies des lettres auxquelles il renvoie - produites en instance cantonale - n'apparaissent pas pertinentes en l'espèce, ni de nature à étayer son propos. En effet, contrairement à la décision sur opposition de l'intimée, les lettres prétendument mal distribuées mentionnent au dessus de l'adresse tant le nom des sociétés que celui du mandataire du recourant (ou le titre "avocat" sur un des documents). En outre, selon les constatations des premiers juges, le nom du mandataire du recourant, à laquelle a été adressée la décision sur opposition, figure uniquement sur la boîte aux lettres de l'étude et non sur celle des sociétés. Quant à la proximité des deux boîtes, elle ne suffit pas à rendre vraisemblable une erreur de distribution. Enfin, on ne peut pas non plus déduire de la date inscrite au moyen du tampon de l'étude que la décision a été déposée dans la fausse boîte aux lettres. Au final, le recourant n'a apporté aucun élément concret permettant de conclure, au degré de vraisemblance requis, à une erreur de distribution. Les premiers juges n'ont donc pas fait preuve d'arbitraire en considérant que la version du recourant ne reposait que sur une hypothèse. Dans ces conditions, il n'y a pas lieu de s'écarter de la date de distribution inscrite dans le relevé "Track & Trace". In una pronunzia 8C_124/2019 del 23 aprile 2019 consid. 5 ss., il TF ha ulteriormente ribadito la validità del sistema di spedizione Posta A Plus, respingendo tutte le obiezioni che erano state sollevate a tal riguardo dall'insorgente: " (...).

E. 6

6.1. Invoquant la violation du droit à la preuve (art. 29 al. 2 Cst.), le recourant reproche aux premiers juges de n'avoir pas donné suite à sa requête tendant à la production par l'intimée des statistiques des envois de ses décisions sur opposition sur trois ans, en distinguant les jours et la méthode d'envoi. Il entendait ainsi démontrer que l'intimée envoyait volontairement ses décisions par courrier A Plus le vendredi.

6.2. Le droit d'être entendu garanti par l'art. 29 al. 2 Cst. comprend notamment le droit pour l'intéressé d'obtenir qu'il soit donné suite à ses offres de preuves pertinentes, de participer à l'administration des preuves essentielles ou à tout le moins de s'exprimer sur son résultat lorsque cela est de nature à influencer sur la décision à rendre (ATF 140 I 285 consid. 6.3.1 p. 299; 135 II 286 consid. 5.1 p. 293 et les arrêts cités). Toutefois, il est possible de renoncer à l'administration de certaines preuves offertes, lorsque le fait dont les parties veulent rapporter l'authenticité n'est pas important pour la solution du cas, lorsque les preuves résultent déjà de constatations versées au dossier ou lorsque le juge parvient à la conclusion qu'elles ne sont pas décisives pour la solution du litige ou qu'elles ne pourraient l'amener à modifier son opinion (ATF 140 I 285 consid. 6.3.1 précité et les arrêts cités; 136 I 229 consid. 5.3 p. 236).

6.3. Comme l'ont relevé les premiers juges, en droit des assurances sociales, il n'existe pas de disposition légale obligeant les assureurs sociaux à notifier leurs décisions selon un

mode particulier. Dès lors, la jurisprudence admet que les assureurs sont libres de décider de la manière dont ils souhaitent notifier leurs décisions. Ils peuvent en particulier choisir de les envoyer par courrier A Plus (ATF 142 III 599 consid. 2.4.1 p. 603; voir également, parmi d'autres, arrêt 8C_559/2018 du 26 novembre 2018 consid. 4.3.1). Rien ne les empêche non plus d'envoyer leurs décisions un vendredi. Dans ces conditions, l'acte d'instruction sollicité par le recourant n'apparaissait pas pertinent et les premiers juges pouvaient refuser d'y donner suite. Pour les mêmes raisons, il n'y a pas lieu d'accéder à la requête formulée une nouvelle fois devant la Cour de céans.

E. 6.1

Invoquant la violation du droit à la preuve (art. 29 al. 2 Cst.), le recourant reproche aux premiers juges de n'avoir pas donné suite à sa requête tendant à la production par l'intimée des statistiques des envois de ses décisions sur opposition sur trois ans, en distinguant les jours et la méthode d'envoi. Il entendait ainsi démontrer que l'intimée envoyait volontairement ses décisions par courrier A Plus le vendredi.

E. 6.2

Le droit d'être entendu garanti par l'art. 29 al. 2 Cst. comprend notamment le droit pour l'intéressé d'obtenir qu'il soit donné suite à ses offres de preuves pertinentes, de participer à l'administration des preuves essentielles ou à tout le moins de s'exprimer sur son résultat lorsque cela est de nature à influencer la décision à rendre (ATF 140 I 285 consid. 6.3.1 p. 299; 135 II 286 consid. 5.1 p. 293 et les arrêts cités). Toutefois, il est possible de renoncer à l'administration de certaines preuves offertes, lorsque le fait dont les parties veulent rapporter l'authenticité n'est pas important pour la solution du cas, lorsque les preuves résultent déjà de constatations versées au dossier ou lorsque le juge parvient à la conclusion qu'elles ne sont pas décisives pour la solution du litige ou qu'elles ne pourraient l'amener à modifier son opinion (ATF 140 I 285 consid. 6.3.1 précité et les arrêts cités; 136 I 229 consid. 5.3 p. 236).

E. 6.3

Comme l'ont relevé les premiers juges, en droit des assurances sociales, il n'existe pas de disposition légale obligeant les assureurs sociaux à notifier leurs décisions selon un mode particulier. Dès lors, la jurisprudence admet que les assureurs sont libres de décider de la manière dont ils souhaitent notifier leurs décisions. Ils peuvent en particulier choisir de les envoyer par courrier A Plus (ATF 142 III 599 consid. 2.4.1 p. 603; voir également, parmi d'autres, arrêt 8C_559/2018 du 26 novembre 2018 consid. 4.3.1). Rien ne les empêche non plus d'envoyer leurs décisions un vendredi. Dans ces conditions, l'acte d'instruction sollicité par le recourant n'apparaissait pas pertinent et les premiers juges pouvaient refuser d'y donner suite. Pour les mêmes raisons, il n'y a pas lieu d'accéder à la requête formulée une nouvelle fois devant la Cour de céans.

E. 7

7.1. Le recourant se plaint d'un déni de justice (art. 29 al. 1 Cst.) et de la violation de son droit d'être entendu (art. 29 al. 2 Cst. et 6 CEDH), du fait que la juridiction cantonale n'a pas répondu à son argumentation relative à l'existence d'une lacune proprement dite de la LPGA ainsi qu'à ses griefs tirés de l'interdiction du formalisme excessif et du principe de la bonne foi.

7.2.La jurisprudence a déduit du droit d'être entendu le devoir pour le juge de motiver sa décision, afin que le destinataire puisse en saisir la portée, le cas échéant, l'attaquer en connaissance de cause et que l'autorité de recours puisse exercer son contrôle (ATF 138 I 232 consid. 5.1 p. 238 et les arrêts cités). Pour répondre à ces exigences, il suffit que le juge mentionne, au moins brièvement, les motifs qui l'ont guidé et sur lesquels il a fondé sa décision; il n'est pas tenu de discuter tous les arguments soulevés par les parties, mais peut se limiter à ceux qui lui apparaissent pertinents (ATF 142 III 433 consid. 4.3.2 p. 436 et les arrêts cités).

7.3.En l'espèce, les premiers juges ont appliqué la jurisprudence du Tribunal fédéral, selon laquelle un envoi expédié par courrier A Plus se trouve dans la sphère de puissance du destinataire dès la date de dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale de celui-ci, fût-elle un samedi. Dans cette mesure, ils ont rejeté, à tout le moins implicitement, les griefs du recourant tendant à démontrer que la notification par courrier A Plus ne pouvait pas intervenir le samedi en cas de dépôt dans une case postale. La cour cantonale a également exposé que ce mode de notification ne violait pas la garantie d'un procès équitable ni de l'accès au juge. Cela étant, elle n'a pas violé son devoir de motivation en renonçant à s'exprimer davantage sur les arguments du recourant, lesquels ne sont pas fondés comme on le verra (infra consid. 9).

E. 7.1

Le recourant se plaint d'un déni de justice (art. 29 al. 1 Cst.) et de la violation de son droit d'être entendu (art. 29 al. 2 Cst. et 6 CEDH), du fait que la juridiction cantonale n'a pas répondu à son argumentation relative à l'existence d'une lacune proprement dite de la LPGA ainsi qu'à ses griefs tirés de l'interdiction du formalisme excessif et du principe de la bonne foi.

E. 7.2

La jurisprudence a déduit du droit d'être entendu le devoir pour le juge de motiver sa décision, afin que le destinataire puisse en saisir la portée, le cas échéant, l'attaquer en connaissance de cause et que l'autorité de recours puisse exercer son contrôle (ATF 138 I 232 consid. 5.1 p. 238 et les arrêts cités). Pour répondre à ces exigences, il suffit que le juge mentionne, au moins brièvement, les motifs qui l'ont guidé et sur lesquels il a fondé sa décision; il n'est pas tenu de discuter tous les arguments soulevés par les parties, mais peut se limiter à ceux qui lui apparaissent pertinents (ATF 142 III 433 consid. 4.3.2 p. 436 et les arrêts cités).

E. 7.3

En l'espèce, les premiers juges ont appliqué la jurisprudence du Tribunal fédéral, selon laquelle un envoi expédié par courrier A Plus se trouve dans la sphère de puissance du destinataire dès la date de dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale de celui-ci, fût-elle un samedi. Dans cette mesure, ils ont rejeté, à tout le moins implicitement, les griefs du recourant tendant à démontrer que la notification par courrier A Plus ne pouvait pas intervenir le samedi en cas de dépôt dans une case postale. La cour cantonale a également exposé que ce mode de notification ne violait pas la garantie d'un procès équitable ni de l'accès au juge. Cela étant, elle n'a pas violé son devoir de motivation en renonçant à s'exprimer davantage sur les arguments du recourant, lesquels ne sont pas fondés comme on le verra (infra consid. 9).

E. 8

8.1. Invoquant la violation du droit à un procès équitable et à l'accès au juge (art. 29 al. 1, 29a Cst. et 6 CEDH), le recourant fait valoir, en substance, que l'envoi par courrier A Plus offre une protection moins importante que l'envoi par recommandé ou courrier A, qu'il ampute de deux jours le délai de recours et crée des incertitudes en fonction du destinataire.

E. 8.1

Invoquant la violation du droit à un procès équitable et à l'accès au juge (art. 29 al. 1, 29a Cst. et 6 CEDH), le recourant fait valoir, en substance, que l'envoi par courrier A Plus offre une protection moins importante que l'envoi par recommandé ou courrier A, qu'il ampute de deux jours le délai de recours et crée des incertitudes en fonction du destinataire.

E. 8.2

8.2.1. Les critiques formulées par le recourant sont mal fondées.

En effet, selon le mode d'expédition A Plus, la lettre est numérotée et envoyée par courrier A de la même manière qu'une lettre recommandée. Toutefois, contrairement au courrier recommandé, le destinataire n'a pas à en accuser réception. En cas d'absence, celui-ci ne reçoit donc pas d'invitation à retirer le pli. La livraison est néanmoins enregistrée électroniquement au moment du dépôt de l'envoi dans la boîte aux lettres ou la case postale du destinataire. Grâce au système électronique "Track & Trace" de la poste, il est ainsi possible de suivre l'envoi jusqu'à la zone de réception du destinataire (ATF 142 III 599 précité consid.

E. 8.2.1

Les critiques formulées par le recourant sont mal fondées. En effet, selon le mode d'expédition A Plus, la lettre est numérotée et envoyée par courrier A de la même manière qu'une lettre recommandée. Toutefois, contrairement au courrier recommandé, le destinataire n'a pas à en accuser réception. En cas d'absence, celui-ci ne reçoit donc pas d'invitation à retirer le pli. La livraison est néanmoins enregistrée électroniquement au moment du dépôt de l'envoi dans la boîte aux lettres ou la case postale du destinataire. Grâce au système électronique "Track & Trace" de la poste, il est ainsi possible de suivre l'envoi jusqu'à la zone de réception du destinataire (ATF 142 III 599 précité consid.

E. 8.2.2

En outre, le délai de recours est le même pour toutes les formes de notification. Il commence à courir lorsque l'envoi entre dans la sphère de puissance du destinataire et que ce dernier peut prendre connaissance du contenu de l'envoi. En présence d'un courrier sans signature (A Plus comme A), c'est le cas au moment du dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale. Si l'envoi est distribué un samedi, le délai de recours commence à courir le dimanche. En présence d'un courrier recommandé, l'envoi entre dans la sphère de puissance du destinataire lorsqu'il est retiré au guichet. A cet égard, la notification par lettre recommandée n'offre pas un avantage significatif puisqu'au stade de l'avis de retrait, le destinataire ne connaît ni le contenu ni la motivation de la décision qui lui est adressée (arrêts 8C_754/2018 précité consid. 7.2.3; 2C_1126/2014 du 20 février 2015 consid. 2.4).

E. 8.2.3

Par ailleurs, l'accès aux cases postales est en principe garanti en tout temps et le fait de ne pas vider la case postale le samedi relève de la responsabilité du destinataire (privé ou

commercial). Celui-ci ne saurait s'en prévaloir pour reporter le dies a quo du délai de recours, alors que la date de distribution d'un courrier A Plus est facilement déterminable au moyen du numéro apposé sur l'enveloppe. Contrairement à ce que soutient le recourant, un tel procédé ne présente aucune difficulté particulière, surtout pour un cabinet d'avocats, et permet précisément de lever les éventuelles incertitudes liées à l'envoi sans signature.

E. 9

9.1. Le recourant se plaint de la violation du principe de la bonne foi de l'administration (art. 5 al. 3 et 9 Cst.) en reprochant à l'intimée d'induire en erreur les assurés en transmettant ses décisions sur opposition par courrier A Plus. Il invoque également l'interdiction du formalisme excessif (art. 29 al. 1 Cst.), soutenant que ce mode d'envoi met en péril les droits des assurés.

9.2. Ces griefs, dont la motivation rejoint en substance celle développée au point précédent, ne sont pas davantage fondés. On ne saurait en effet reprocher à l'intimée un comportement déloyal et la mise en péril des droits des assurés pour avoir choisi un mode de notification expressément admis par le Tribunal fédéral. En outre, il n'y a pas lieu de remettre en cause le principe de la réception auquel sont soumises les communications des autorités et dont il ressort que la prise de connaissance effective de l'envoi ne joue pas de rôle sur la détermination du dies a quo du délai de recours (cf. ATF 144 IV 57 consid. 2.3.2 p. 62; 142 III 599 déjà cité consid. 2.4.1; 122 I 139 consid. 1 p. 143; 115 Ia 12 consid. 3b p. 17). On peut d'ailleurs attendre d'un avocat qu'il tienne compte de ce principe bien établi et recoure en temps utile.

E. 9.1

Le recourant se plaint de la violation du principe de la bonne foi de l'administration (art. 5 al. 3 et 9 Cst.) en reprochant à l'intimée d'induire en erreur les assurés en transmettant ses décisions sur opposition par courrier A Plus. Il invoque également l'interdiction du formalisme excessif (art. 29 al. 1 Cst.), soutenant que ce mode d'envoi met en péril les droits des assurés.

E. 9.2

Ces griefs, dont la motivation rejoint en substance celle développée au point précédent, ne sont pas davantage fondés. On ne saurait en effet reprocher à l'intimée un comportement déloyal et la mise en péril des droits des assurés pour avoir choisi un mode de notification expressément admis par le Tribunal fédéral. En outre, il n'y a pas lieu de remettre en cause le principe de la réception auquel sont soumises les communications des autorités et dont il ressort que la prise de connaissance effective de l'envoi ne joue pas de rôle sur la détermination du dies a quo du délai de recours (cf. ATF 144 IV 57 consid. 2.3.2 p. 62; 142 III 599 déjà cité consid. 2.4.1; 122 I 139 consid. 1 p. 143; 115 Ia 12 consid. 3b p. 17). On peut d'ailleurs attendre d'un avocat qu'il tienne compte de ce principe bien établi et recoure en temps utile.

E. 10

10.1. Le recourant invoque enfin la violation de l'art. 60 al. 1 LPGA. Selon lui, il appartiendrait au Tribunal fédéral de combler une lacune de la LPGA, en énonçant clairement les modes de notification acceptables ou, tout au moins, des règles claires sur l'utilisation du courrier A Plus. Se référant aux règles sur le comblement des lacunes, en relation notamment avec l'art. 29 al. 7 de l'Ordonnance du 29 août 2012 sur la poste (OPO;

RS 783.01) et le ch. 2.5.3 des conditions générales de la poste ("Prestations du service postal" pour les clients commerciaux), il considère qu'une distribution le samedi doit être exclue.

10.2. Le grief est mal fondé. En effet, au risque de se répéter, dans le domaine des assurances sociales, le dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale d'un envoi, par courrier A Plus, constitue le point de départ pour le calcul du délai de recours, quand bien même la livraison a lieu un samedi et que le pli n'est récupéré qu'à une date ultérieure, comme le lundi suivant. Il n'y a pas lieu de revenir sur cette jurisprudence que le Tribunal fédéral a confirmée à maintes reprises (cf. notamment arrêts 8C_754/2018 consid. 7.2.3 déjà cité; 9C_655/2018 du 28 janvier 2019 consid. 4.4; 8C_559/2018 déjà cité consid. 3.4; 9C_90/2015 du 2 juin 2015 consid. 3.4; 8C_198/2015 du 30 avril 2015 consid. 3.2; 8C_573/2014 déjà cité consid. 3.1). Le recourant ne prétend d'ailleurs pas que les conditions d'un changement de jurisprudence seraient remplies (à ce sujet cf. ATF 144 IV 265 consid. 2.2 p. 269; 142 V 212 consid. 4.4 p. 117; 139 V 307 consid. 6.1 p. 313). Au demeurant, le fait que le samedi n'est pas mentionné comme jour "ouvrable et de dépôt" à l'art. 29 al. 7 OPO ne signifie pas pour autant que les envois ne peuvent pas être distribués ce jour-là. Quant au ch. 2.5.3 "Dimanche et jours fériés" des conditions générales susmentionnées, il prévoit que "si la date de distribution (= échéance) tombe un dimanche ou un autre jour férié reconnu, au niveau étatique ou par l'usage local, au lieu de la prestation, le premier jour ouvrable qui suit ce dimanche ou jour férié est considéré date de distribution". On ne peut pas en déduire que le samedi est un jour férié au sens de cette disposition, auquel cas il serait mentionné au même titre que le dimanche. Par ailleurs et comme l'ont indiqué les premiers juges, la référence à l'art. 1 de la loi fédérale du 21 juin 1963 sur la supputation des délais (RS 73.110.3) n'est pas davantage pertinente, car cette disposition ne concerne que la fin du délai de recours et non son commencement. Enfin, la fermeture des bureaux de l'administration, et à plus forte raison des cabinets d'avocats, ne suffit pas en soi pour reconnaître au samedi le caractère de jour férié (cf. arrêts 6B_730/2013 du 10 décembre 2013 consid. 1.3.2 et les arrêts cités; 1P.322/2006 du 25 juillet 2006 consid. 2.5). ■

Dalla scheda informativa ■ Posta A Plus (A+) ■ Trasparenza dell'intero processo di spedizione ■, consultabile sul sito web de LaPosta, risulta del resto che ■ per la posta A Plus valgono gli stessi tempi rapidi della posta A: gli invii arrivano al destinatario il giorno lavorativo dopo l'impostazione, sabato incluso. ■ (il corsivo è del redattore).

Certo, il sistema di recapito appena descritto - specificatamente il décalage esistente tra la registrazione dell'invio mediante scansione del codice a barre e quello del suo recapito in casella postale -, è suscettibile di generare incertezze nel destinatario, ma ciò è un problema, irrilevante ai fini del presente giudizio (come detto, il recapito ha comunque luogo il giorno stesso), al quale spetta alla Posta porre rimedio. Una soluzione potrebbe essere quella prevista allorché il recapito dell'invio A Plus non avviene nella casella postale, ma nella cassetta delle lettere del destinatario. In effetti, in quel caso, sul tracciamento dell'invio figura, oltre alla data e all'ora dell'arrivo all'ufficio di recapito, la data e l'ora in cui l'invio è stato fisicamente depositato nella cassetta delle lettere.

E. 10.1

Le recourant invoque enfin la violation de l'art. 60 al. 1 LPGA. Selon lui, il appartiendrait au Tribunal fédéral de combler une lacune de la LPGA, en énonçant clairement les modes de notification acceptables ou, tout au moins, des règles claires sur l'utilisation du courrier

A Plus. Se référant aux règles sur le comblement des lacunes, en relation notamment avec l'art. 29 al. 7 de l'Ordonnance du 29 août 2012 sur la poste (OPO; RS 783.01) et le ch. 2.5.3 des conditions générales de la poste ("Prestations du service postal" pour les clients commerciaux), il considère qu'une distribution le samedi doit être exclue.

E. 10.2

Le grief est mal fondé. En effet, au risque de se répéter, dans le domaine des assurances sociales, le dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale d'un envoi, par courrier A Plus, constitue le point de départ pour le calcul du délai de recours, quand bien même la livraison a lieu un samedi et que le pli n'est récupéré qu'à une date ultérieure, comme le lundi suivant. Il n'y a pas lieu de revenir sur cette jurisprudence que le Tribunal fédéral a confirmée à maintes reprises (cf. notamment arrêts 8C_754/2018 consid. 7.2.3 déjà cité; 9C_655/2018 du 28 janvier 2019 consid. 4.4; 8C_559/2018 déjà cité consid. 3.4; 9C_90/2015 du 2 juin 2015 consid. 3.4; 8C_198/2015 du 30 avril 2015 consid. 3.2; 8C_573/2014 déjà cité consid. 3.1). Le recourant ne prétend d'ailleurs pas que les conditions d'un changement de jurisprudence seraient remplies (à ce sujet cf. ATF 144 IV 265 consid. 2.2 p. 269; 142 V 212 consid. 4.4 p. 117; 139 V 307 consid. 6.1 p. 313). Au demeurant, le fait que le samedi n'est pas mentionné comme jour "ouvrable et de dépôt" à l'art. 29 al. 7 OPO ne signifie pas pour autant que les envois ne peuvent pas être distribués ce jour-là. Quant au ch. 2.5.3 "Dimanche et jours fériés" des conditions générales susmentionnées, il prévoit que "si la date de distribution (= échéance) tombe un dimanche ou un autre jour férié reconnu, au niveau étatique ou par l'usage local, au lieu de la prestation, le premier jour ouvrable qui suit ce dimanche ou jour férié est considéré date de distribution". On ne peut pas en déduire que le samedi est un jour férié au sens de cette disposition, auquel cas il serait mentionné au même titre que le dimanche. Par ailleurs et comme l'ont indiqué les premiers juges, la référence à l'art. 1 de la loi fédérale du 21 juin 1963 sur la supputation des délais (RS 73.110.3) n'est pas davantage pertinente, car cette disposition ne concerne que la fin du délai de recours et non son commencement. Enfin, la fermeture des bureaux de l'administration, et à plus forte raison des cabinets d'avocats, ne suffit pas en soi pour reconnaître au samedi le caractère de jour férié (cf. arrêts 6B_730/2013 du 10 décembre 2013 consid. 1.3.2 et les arrêts cités; 1P.322/2006 du 25 juillet 2006 consid. 2.5)." In una sentenza 8C_875/2018 del 24 luglio 2019, chiamata a statuire sul ricorso interposto dall'avvocato della persona assicurata, il quale aveva sostenuto che l'invio depositato di sabato nella casella postale di uno studio legale enterebbe nella sua sfera d'influenza soltanto il lunedì successivo e che esisterebbe inoltre una disparità di trattamento tra le notifiche mediante invio raccomandato e quelle mediante Posta A Plus, l'Alta Corte si è espressa nei seguenti termini: " (...) L'argumentation est mal fondée. En effet, selon une jurisprudence déjà bien établie, les communications des autorités sont soumises au principe de la réception. Il suffit qu'elles soient placées dans la sphère de puissance de leur destinataire et que celui-ci soit à même d'en prendre connaissance pour admettre qu'elles ont été valablement notifiées (ATF 144 IV 57 consid. 2.3.2 p. 62; 142 III 599 consid. 2.4.1 déjà cité; 122 I 139 consid. 1 p. 143; 115 Ia 12 consid. 3b p. 17). Autrement dit, la prise de connaissance effective de l'envoi ne joue pas de rôle sur la détermination du dies a quo du délai de recours. En outre, contrairement à ce que laisse entendre la recourante, l'accès aux cases postales est en principe garanti en tout temps et le fait de ne pas vider la case postale le samedi relève de la responsabilité du destinataire. Le point de vue de la recourante reviendrait d'ailleurs à fixer le point de départ du délai de recours des destinataires d'un envoi sans signature (A Plus comme A) distribué le samedi de manière différente, selon

qu'ils sont ou non représenté par un mandataire professionnel, ce qui n'est pas admissible. Par ailleurs, quoi qu'elle en dise, la recourante a bénéficié d'un délai de recours "complet" dans la mesure où, en dehors des fêtes judiciaires et avant l'échéance du délai de recours, les week-ends doivent être pris en compte dans le calcul du délai de recours, cela indépendamment du mode de notification de la communication. Enfin, le délai de recours est le même pour toutes les formes de notification. Il commence à courir lorsque l'envoi entre dans la sphère de puissance du destinataire et que ce dernier peut prendre connaissance du contenu de l'envoi. En présence d'un courrier sans signature, c'est le cas au moment du dépôt dans la boîte aux lettres ou la case postale. Si l'envoi est distribué un samedi, le délai de recours commence à courir le dimanche. En présence d'un courrier recommandé, c'est le cas lorsque l'envoi est retiré au guichet. A cet égard, la notification par lettre recommandée n'offre pas un avantage significatif puisqu'au stade de l'avis de retrait, le destinataire ne connaît ni le contenu ni la motivation de la décision qui lui est adressée (cf. les arrêts déjà cités 8C_124/2019 consid. 8.2.2 et 8C_754/2018 consid. 7.2.3; arrêt 2C_1126/2014 du 20 février 2015 consid. 2.4). En conclusion, il n'y a pas lieu de revenir sur la jurisprudence mise en cause par la recourante, que le Tribunal fédéral a confirmée à maintes reprises (supra consid. 4). La recourante n'expose d'ailleurs pas valablement en quoi les conditions d'un revirement de jurisprudence seraient remplies (à ce sujet voir ATF 144 V 72 consid. 5.3.2 p. 77 s. et la référence)." Infine, in una sentenza 8C_330/2020 del 2 luglio 2020, il TF ha definito come puramente ipotetiche le obiezioni sollevate dall'assicurato, in particolare quella secondo la quale la Posta avrebbe commesso un errore di notifica, posto che, quale membro del Consiglio comunale, egli svuoterebbe regolarmente la sua buca delle lettere e controllerebbe attentamente la corrispondenza ivi depositata: " (...) Dass die Vorinstanz den Sachverhalt offensichtlich unrichtig festgestellt hätte, ist nicht erkennbar. Dies gilt insbesondere insoweit, als sie einen falschen Zustellvermerk durch die Post als nicht ausgewiesen erachtete. Dass sie in den Angaben des Beschwerdeführers - auch wenn sie glaubhaft sein mögen - keine konkreten, über blossen Hypothesen hinausgehenden Anhaltspunkte für einen Fehler bei der Postzustellung erkannte, ist nicht zu beanstanden. Es liegt darin auch keine Missachtung der im Zusammenhang mit der Zustellung praxisgemäss massgeblichen Beweisregeln. Unter der für das Bundesgericht verbindlichen Annahme einer korrekten Postzustellung durfte das kantonale Gericht zudem auf die rechtsgültige Eröffnung der Suva-Verfügung schliessen, ohne Bundesrecht zu verletzen. Insbesondere liegt auch keine Verletzung der Ansprüche auf ein faires Verfahren und auf rechtliches Gehör (im Sinne einer Rechtsverweigerung) vor." 2.5. Nella presente fattispecie, chiamato a pronunciarsi sull'eccezione d'intempestività del ricorso sollevata dall'assicuratore LAINF resistente, il patrocinatore dell'assicurata ha formulato segnatamente le seguenti considerazioni: " (...) Tale invio è giunto all'impianto delle caselle postali di _____ il 20 febbraio 2021 ma di certo non nella casella di posta dello scrivente studio legale. (...) L'inoltro della CO 1, che non indicava né il nominativo RA 1, né l'indirizzo corretto, né men che meno la casella postale dello scrivente studio legale, in data 20 febbraio 2021 non era presente nella casella postale del patrocinatore della qui reclamante pervenendoci solo lunedì 22 febbraio 2021. (...) Gli avvocati dello studio, soliti visionare la posta anche il sabato mattina, non hanno ritrovato la summenzionata decisione in casella. Con ogni verosimiglianza, la decisione qui avversata è stata inserita in un'altra casella, probabilmente nella casella di posta corrispondente agli uffici di _____. Per quanto consta alla qui ricorrente, la missiva è giunta invece nella casella di posta corretta solamente lunedì 22 febbraio 2021. (...) A ulteriore riprova di tale

manifesto errore, che oggi controparte vuole artatamente e – ci si consenta – poco correttamente sfruttare a suo favore per non confrontarsi sul merito della decisione, sia ulteriormente rilevato che una dipendente della CO 1, accortasi dell'errore relativo all'indirizzo indicato sulla decisione su opposizione del 19 febbraio 2021, lunedì 22 febbraio 2021 in mattinata, ha contattato lo scrivente Studio legale per informarlo dell'errore ed accertarsi che la decisione ci fosse pervenuta, circostanza che le è stata confermata dalla praticante dello studio legale che aveva ritrovato la mattina stessa la busta finalmente giunta nella casella postale corretta. Proprio a fronte di tale telefonata fu chiesto a CO 1 di voler modificare l'indirizzo dell'avv. RA 1, quello corretto essendo già evidentemente in loro possesso visti i precedenti scritti recanti il giusto recapito. (...) A questo riguardo, desta più di un sospetto proprio l'invio della decisione su opposizione all'indirizzo erroneo, quando invece comunicazioni precedenti sono state inviate all'odierno e corretto indirizzo postale (cfr. doc. R). Quanto precede, come pure di seguito esposto, manifestamente in dispregio dei precetti di buona fede. (...). Nel caso di specie, la decisione su opposizione è stata spedita il 19 febbraio 2021, ma dal track & trace si evince unicamente che tale invio è pervenuto all'impianto di caselle postali di _____ in data 20 febbraio 2021 alle ore 06.37 e non nella casella postale del patrocinatore della ricorrente, da lì in poi non vi sono informazioni su che fine abbia fatto tale inoltrato, che ribadiamo recava l'indirizzo errato e sabato 20 febbraio 2021 non era presente nella casella postale del patrocinatore della qui ricorrente, ma vi è stato inserito solamente lunedì 22 febbraio 2021." (doc. VIII, p. 3 ss.) In corso di causa, questo Tribunale si è rivolto alla dirigenza dell'ufficio postale di _____, mediante uno scritto del seguente tenore: "(...) le rendo noto che lo scrivente Tribunale cantonale delle assicurazioni (TCA) è chiamato a derimere una vertenza avente per oggetto la ricevibilità di un ricorso interposto contro una decisione amministrativa intimata mediante il sistema di spedizione Posta A Plus. Trattandosi dell'invio _____, spedito il 19 febbraio 2021 dall'ufficio postale di " _____", nel sistema di tracciamento degli invii Track&Trace figura la seguente indicazione: " 20 febbraio 2021 – 06:37 - Recapitato via casella postale - _____ " (si veda estratto allegato). Ai fini dell'istruttoria di causa, la invito a rispondere alle seguenti domande: 1. La data e l'ora che figura nel sistema di tracciamento con la _____ menzione " Recapitato via casella postale " corrisponde al _____ momento in cui l'invio A Plus è pervenuto presso l'ufficio postale _____ di destinazione oppure a quello in cui la busta è stata fisicamente _____ depositata nella casella postale del destinatario? 2. Nel caso in cui dovesse corrispondere al momento in cui l'invio A Plus è pervenuto presso l'ufficio postale di destinazione, il suo _____ deposito nella casella postale del destinatario ha luogo il giorno _____ stesso oppure soltanto più tardi? Quando precisamente? 3. Nel caso concreto, ritiene plausibile che la data del 20 febbraio _____ 2021 corrisponda al momento in cui l'invio _____ è stato registrato nel sistema, mentre _____ quell'invio è stato fisicamente depositato nella casella postale del _____ destinatario soltanto il lunedì 22 febbraio 2021? Voglia motivare la _____ sua risposta. 4. Il fatto che l'invio indicava un indirizzo errato (via xy, anziché via xz), e meglio un vecchio recapito del patrocinatore del ricorrente, può aver in qualche modo ritardato il deposito della lettera nella sua casella postale, nel senso che esso avrebbe avuto luogo _____ soltanto il lunedì 22 febbraio 2021? Voglia motivare la sua _____ risposta. (...)." (doc. XIV) Queste le risposte fornite il 1° luglio 2021 da _____, Responsabile della Regione di recapito lettere _____: "(...) come da sua richiesta rispondiamo alle domande poste ai fini dell'istruttoria di causa relativa all'invio postale A-Plus nr.

_____.

1. La data che figura nel sistema corrisponde a quella dell'avvenuto recapito nella casella postale, trattandosi di un invio A-Plus lo stesso viene distribuito direttamente nella casella postale. L'orario _____ che figura nel sistema corrisponde al momento in cui l'invio viene _____ rilevato dai nostri collaboratori tramite l'apposito apparecchio (scanner), questo orario può differire dall'effettivo inserimento dell'invio nella casella postale; tutti gli invii presenti vengono _____ rilevati in un unico momento ed in seguito depositati nelle caselle postali.

2. Il deposito ha luogo lo stesso giorno entro l'orario previsto per garantire l'offerta di prestazione, per le caselle postali di _____ corrisponde alle 07:30.

3. Nel caso concreto, in circostanze normali, non riteniamo plausibile _____ che l'invio sia stato depositato solo il giorno 22. Purtroppo non _____ siamo in grado di ricostruire con estrema sicurezza quanto _____ avvenuto quel giorno preciso ma lo standard è quello descritto.

4. Malgrado l'indirizzo indicato non fosse completo, le tempistiche _____ previste sono state comunque rispettate: impostazione il 19 _____ febbraio – recapito il 20 febbraio. Mi permetto di farvi presente che il 20 febbraio era un sabato e che molti clienti al sabato non lavorano e vuotano la casella postale solo al lunedì, forse la discrepanza sui giorni è dovuta a questo.” (doc. XV) Invitato a formulare le proprie osservazioni in proposito, l'avv. RA 1 ha in particolare rilevato che: " (...) Rileviamo all'uopo che le risposte fornite dalla Spettabile Posta CH SA, a seguito delle domande formulate da codesto lodevole Tribunale, ricalcano la tesi sin qui sostenuta dallo scrivente legale, confermando che la data del 19 febbraio 2021 e l'orario delle 06.37 indichino unicamente il momento in cui lo stesso è stato “rilevato” dai collaboratori della posta tramite scanner e che l'orario dell'effettivo inserimento nelle caselle postali possa differire. Posta CH SA, peraltro informa che il deposito, in condizioni normali, ha luogo lo stesso giorno in cui l'invio perviene alla posta, fatto peraltro mai contestato dalla Signora RI 1, ma non è dato sapere, men che meno con certezza, e neppure a seguito delle recenti precisazioni di Posta CH SA, e lo scritto di quest'ultima lo conferma, esattamente in quale casella postale venga inserito, se quella corretta del destinatario oppure una differente. Al riguardo, sia detto che l'errore di inserimento di corrispondenza nelle caselle postali è fatto tutt'altro che eccezionale, lo scrivente Studio legale trovando in casella quasi ogni giorno corrispondenza a lui non indirizzata e dovendola restituire, il medesimo giorno o quello successivo, agli sportelli postali o ancora addirittura non ricevendo per nulla la corrispondenza inviataci con posta A Plus, di cui si perde totalmente traccia (cfr. Doc. T: email della Pretura di _____ del 7 luglio 2021, con copia dell'invio mai consegnato presumibilmente per un piccolissimo errore nell'indirizzo). L'invio e ne siamo persuasi è stato certamente depositato in data 20 febbraio 2021, ma non nella casella postale dello scrivente legale, la posta non essendo in grado di ricostruire con certezza quanto avvenuto quel giorno dopo la scansione della lettera per mano dei suoi collaboratori. In merito alla risposta fornita al punto 4. da Posta CH SA, contestiamo che l'indirizzo non fosse semplicemente incompleto. Lo stesso era totalmente errato. A tal proposito non si comprende come Posta CH SA possa sostenere che le tempistiche siano comunque state rispettate, a meno di voler ritenere “recapitato” un invio riposto nella casella postale errata. A mente dello scrivente legale non è sufficiente, anzi è assurdo, sostenere di averlo depositato in una generica casella postale per ritenerlo consegnato, ammettendo inoltre che dopo la scansione da parte dei collaboratori di tale invio si perdono completamente le tracce. Di più. Al riguardo, non può non essere evidenziato che proprio Posta CH SA rilascia un opuscolo recante indicazioni per il corretto indirizzamento della corrispondenza, precisando che lo stesso “ costituisce la premessa

fondamentale affinché le lettere pervengano tempestivamente al destinatario.” (...).” (doc. XVII) 2.6. Posto che, come visto, secondo il Tribunale federale, vi è la presunzione che il recapito postale abbia avuto luogo correttamente (cfr. STF 1C_31/2018 consid. 3.3: “... ist somit zu vermuten, dass das Zustelldatum von den Postangestellten korrekt registriert worden ist ...”, parzialmente riprodotta al consid. 2.4.) , occorre ora esaminare se gli elementi evidenziati dal rappresentante dell’assicurata, destinatario dell’invio in questione, possano assurgere a indizi concreti suscettibili di rovesciare tale presunzione (in tal senso, si veda la succitata STF 1C_31/2018 consid. 4.2: “ Entscheidend ist allerdings (...) das Bestehen von konkreten Anzeichen für einen Fehler bei der Postzustellung selbst.” – il corsivo è del redattore), precisato che a ciò nulla muta il fatto che, conformemente alla giurisprudenza federale, la buona fede del destinatario è da presumere (cfr. sempre la STF 1C_31/2018 consid. 4.2: “ Diesbezüglich weist sie zwar zu Recht darauf hin, dass der gute Glaube zu vermuten ist (vgl. BGE 142 III 599 E. 2.4.1 S. 604 mit Hinweisen), übersieht jedoch, dass dies nichts an der erwähnten Vermutung ändert, dass die Postzustellung korrekt erfolgte .” – il corsivo è del redattore). Preliminarmente va comunque sottolineato che la presunzione è in concreto rafforzata dalle precisazioni fornite in corso di causa dai dirigenti dell’ufficio postale di _____. In effetti, dalle loro indicazioni si evince che il momento in cui gli invii A Plus vengono registrati mediante scansione del codice a barre figurante sulle buste (in concreto, le 6.37 di sabato 20 febbraio 2021) non corrisponde esattamente a quello in cui i medesimi invii vengono fisicamente recapitati nelle caselle postali dei destinatari, ma che la fase d’inserimento degli invii nelle rispettive caselle postali avviene, in ogni caso, il giorno stesso del loro arrivo all’ufficio di recapito (e, quindi, della loro registrazione nel sistema), “entro le 07.30”, come pure che, per queste ragioni, essi non reputano “... , in circostanze normali, (...) plausibile che l’invio sia stato depositato solo il giorno 22.” (cfr. supra , consid. 2.5.). Dalla scheda informativa “Posta A Plus (A+) – Trasparenza dell’intero processo di spedizione”, consultabile sul sito web de LaPosta, risulta del resto che “per la posta A Plus valgono gli stessi tempi rapidi della posta A: gli invii arrivano al destinatario il giorno lavorativo dopo l’impostazione, sabato incluso .” (il corsivo è del redattore). Certo, il sistema di recapito appena descritto - specificatamente il décalage esistente tra la registrazione dell’invio mediante scansione del codice a barre e quello del suo recapito in casella postale -, è suscettibile di generare incertezze nel destinatario, ma ciò è un problema, irrilevante ai fini del presente giudizio (come detto, il recapito ha comunque luogo il giorno stesso), al quale spetta alla Posta porre rimedio. Una soluzione potrebbe essere quella prevista allorché il recapito dell’invio A Plus non avviene nella casella postale, ma nella cassetta delle lettere del destinatario. In effetti, in quel caso, sul tracciamento dell’invio figura, oltre alla data e all’ora dell’arrivo all’ufficio di recapito, la data e l’ora in cui l’invio è stato fisicamente depositato nella cassetta delle lettere. Inoltre, è utile ricordare che la correttezza di un recapito non può essere messa in discussione genericamente ed in linea di principio. Occorrono per contro degli indizi concreti che, nel caso specifico , facciano apparire come plausibile un’errata datazione (in questo senso, si veda la sentenza C-7037/2017 del 16 novembre 2018 del Tribunale amministrativo federale).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.